

scenze teoriche in progetti di ricerca di sviluppo gestiti dal PST (direttamente o indirettamente). Poiché la differenza è sulla tipologia di ricerca che i PST devono condurre, merita favorire i PST che hanno già effettuato tale netta divisione dei ruoli tra il produttore vero e proprio di conoscenza, che resta l'università, e l'interfaccia tecnologica, che risiede nel PST.

La funzione di produzione di conoscenza svolta dal PST non può essere valutata in modo comparativo tra i quattro PST piemontesi, stante la notevole eterogeneità dei casi esaminati: chi produce conoscenza tramite centri di ricerca propri, chi utilizza quelli degli istituti di ricerca presenti nel PST, chi utilizza le imprese insediate, ecc.

Possiamo però considerare l'output mostrato dai PST piemontesi, che corrisponde a numerosi progetti avviati con le università/centri di ricerca. Tali progetti hanno portato come risultati un lungo elenco di pubblicazioni scientifiche.

Il rapporto tra PST e la produzione di ricerca potrebbe anche non essere diretto, ma semplicemente mediato dal ruolo di interfaccia tecnologica svolta dai PST che sono posizionati tra il fabbisogno innovativo proveniente dalle imprese e l'offerta di conoscenza presente nelle università/centri di ricerca. Ciò significa che il PST potrebbe svolgere il ruolo di coordinatore e "suggeritore" di ricerche finalizzate a soddisfare il fabbisogno tecnologico delle imprese insediate (e di quelle esterne entrate in contatto con il PST). In questo modo, il PST non si sovrappone all'attività istituzionale delle università e dei centri di ricerca, e può sfruttare la sua rendita di posizione lungo la filiera di produzione della conoscenza: chi, meglio del PST, è in grado di conoscere il fabbisogno tecnologico delle imprese high-tech? In questo contesto, il personale del PST che coordina tale attività di interfaccia tecnologica dovrebbe avere le competenze scientifiche adeguate a valutare le proposte di ricerca provenienti dalle università e la loro ricaduta sull'attività tecnologica delle imprese insediate. In sostanza, i PST dovrebbero svolgere il ruolo di catalizzatori e promotori di R&S svolta in cooperazione tra università, centri di ricerca e imprese.

La funzione di incubatore

Se confrontiamo il numero di imprese che hanno utilizzato la consulenza del PST per la fase di *start-up* con il totale delle imprese presenti nel PST, possiamo calcolare un indicatore dell'intensità di intervento della fase di incubazione (tab. 24).

Tale intensità è mediamente superiore ad un quarto ed è quindi molto elevata, e testimonia una significativa domanda proveniente dalle imprese per tale servizio. Se, ogni quattro imprese insediate nei